



**Comune di San Donato Milanese
PROVINCIA DI MILANO**

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17/09/2007

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 8

Presenti all'appello : n. 25

Presenti alla seduta: n. 27

**Assenti: n. 4 (Consiglieri: Coran, Lusetti,
Mistretta, Taverniti)**

ARGOMENTI DISCUSSI:

1. Comunicazioni Del Sindaco	Pag. 2
5. Programma integrato di intervento "Ex Bull" e contestuale variante al Piano Regolatore Generale ai sensi della L.R. 12/2005 - Approvazione	Pag. 2
2. Difensore Civico Garante dei diritti dei cittadini – Accettazione nomina	Pag. 6
3. Commissione Biblioteca – Designazione membri	Pag. 8
4. Commissioni Consiliari Permanenti – Costituzione	Pag. 9
6. Pista ciclabile San Donato/San Giuliano – Bando Provinciale MiBici – Variante al Piano Regolatore Generale - Adozione	Pag. 9
7. Regolamento del verde per la tutela del patrimonio arboreo e la salvaguardia degli spazi verdi ad uso pubblico - Modificazioni - Approvazione	Pag. 20
8. Ordine del giorno sulla rottura delle relazioni dell'ANCI con il Governo	Pag. 24

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Signori Consiglieri, prendiamo posto per iniziare i lavori della seduta, grazie. Signori buonasera, iniziamo i lavori di questa seduta di Consiglio, do la parola al Segretario che farà l'appello.

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Chiedo al Sindaco di fare le sue comunicazioni.

Punto n. 1: **COMUNICAZIONI DEL SINDACO**

SINDACO DOMPÈ:

Buonasera a tutti, grazie di essere qui per assistere a questo Consiglio comunale. Io in questo momento non ho comunicazioni da fare tranne una, purtroppo una nota triste, una dipendente comunale da tanti anni nel nostro Comune, la signora Virgili, è morta l'altra sera e domani alle quattro e mezza ci saranno i funerali a San Giuliano. Vorrei proporvi a tutti quanti un minuto di silenzio in ricordo di questa nostra collega, grazie.

(Si procede col minuto di silenzio)

SINDACO DOMPÈ:

Grazie, potete sedervi. Solo una piccola cosa, io e i Consiglieri di maggioranza siamo appena arrivati e quindi stiamo prendendo confidenza con quello che è l'apparato del nostro Comune, ritengo però importante da un punto di vista delle relazioni dire che anche un momento così tragico può fare nascere dentro di noi quello spirito di comunanza che può aiutarci a rendere viva una città, perché condivide tutte le esperienze, anche quelle della morte, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

A seguito di impegni imprevisti del Sindaco nella conferenza dei capigruppo che si è appena tenuta abbiamo concordato di invertire l'ordine del giorno, per cui il punto 5 passerà al punto 2 per la trattazione, in maniera da consentire al Sindaco di adempiere, di rispondere all'invito che ha avuto, un invito istituzionale per poi ritornare in aula consiliare. Per cui passerei al punto 5, che diventa il punto 2.

Punto n. 5: **PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO "EX BULL" E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 - APPROVAZIONE**

PRESIDENTE COMPAGNONE:

A tal proposito volevo precisare che ho ricevuto questa mattina per conoscenza dal Consigliere Menichetti una richiesta di quesito al Dirigente del territorio ambiente e attività produttive, e inviato per conoscenza al Sindaco e al sottoscritto. Io volevo giusto per - come dire - instaurare una proficua collaborazione nei lavori consiliari e secondo quelle che sono le prerogative dei Consiglieri, però ho rilevato un'anomalia, poiché il quesito posto verbalmente al Dirigente aveva già ricevuto risposta verbale giovedì 13 settembre ultimo scorso. Nel caso di insoddisfazione sulla risposta ottenuta, che senz'altro poteva esserci una risposta non esaustiva, si sarebbe dovuto secondo me e secondo il regolamento, si sarebbe dovuta presentare una richiesta formale nei termini previsti dal regolamento al fine di garantire una corretta istruttoria con conseguente risposta all'interrogante e un'informativa all'intero Consiglio.

SINDACO DOMPÈ:

Grazie Presidente. Allora, la delibera in...

CONSIGLIERE MENICHETTI:

Chiaramente era diretta al sottoscritto e giustamente per chiarire e poter quindi valutare al meglio come procedere nello spirito di massima collaborazione anche con differenti vedute. Tale richiesta è stata fatta apposta per poter avere una risposta ufficiale scritta dal Dirigente, così come ha ben detto ho posto subito a conoscenza sia il Sindaco che il Presidente del Consiglio di questa mia richiesta avvenuta in tempi molto stretti perché la convocazione e tutti i lavori che stanno avvenendo in questo periodo di transizione sono abbastanza ristretti, ci siamo detti anche in conferenza dei capigruppo che una volta superati gli elementi ora di passaggio e una volta istituite le commissioni le procedure saranno assolutamente seguite nel meglio di quanto già previsto e tutto. Ad oggi serviva solamente per avere dei dati in più e poterne quindi discutere appieno in questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Sì, io non vorrei chiaramente creare nessuna polemica, io mi sono fatto garante, fino a quando saranno costituite le commissioni in seduta consiliare la fase dibattimentale sarà preceduta dai singoli interventi mirati ad approfondire quesiti od altro, chiaramente anche successivamente un Consigliere potrà nelle sue prerogative porre qualche quesito, certamente non deve – come dire - essere molto ampia. Quello che volevo dire è che per far sì che... quindi questo io lo riconfermo anche in questa seduta, anche in questa sede; quello che volevo dire con il mio intervento precedente è che mi sono un po' meravigliato che ad una domanda verbale, cioè con un accesso agli atti e con una risposta del Dirigente è seguita poi una domanda formale, una richiesta formale di quesito. Allora, siccome la risposta è stata data giovedì, se fosse stata... i termini di convocazione del Consiglio sono intanto avvenuti secondo i termini di regolamento e secondo le prassi, e secondo anche quanto è avvenuto nella scorsa amministrazione, addirittura con argomenti e con oggetti molto ma molto importanti la documentazione è stata consegnata nei cinque giorni precedenti. Volevo solo come dire... ma al fine di ottimizzare il lavoro consiliare che se il quesito formale a cui il Consigliere ha diritto a farlo verbalmente, puoi farlo formalmente, ognuno poi fa come vuole. Io mi sarei comportato facendolo direttamente formalmente, in maniera che ci fosse stata subito una corretta e completa istruttoria con la relativa informativa a tutti i Consiglieri. Nel caso specifico è stata fatta stamattina, in data di oggi e quindi si è - come dire - fatta l'istruttoria però evidentemente sarebbe stato giusto che i Consiglieri avessero ricevuto l'informativa sia della sua richiesta e sia dell'istruttoria, dell'esito dell'istruttoria in modo che venivano messi al corrente prima della seduta, era solo questa la precisazione. Ma in termini - come dire - di ricordarci per meglio rispettare e tutelare le prerogative di tutti i Consiglieri, grazie.

SINDACO DOMPÈ:

Grazie. Allora, il punto prevede l'approvazione, l'adozione del programma integrato di intervento che riguarda l'ex Bull e la contestuale variante al P.R.G., chiaramente questo è un atto che è passato nelle prime fasi durante la precedente amministrazione e questo ne rappresenta l'atto conclusivo, è uno dei motivi per cui nonostante la richiesta di spostamento di tutti e due i Consigli comunali non possiamo, perché era l'ultimo giorno oggi, il 17, per cui abbiamo dovuto fare la seduta di questa sera. Dicevo, è un piano già presentato e già approvato, noi lo dobbiamo solo adottare, però siamo entrati in discussione attiva e pro-attiva con la proprietà e anche in questo caso hanno accettato di predisporre già durante la costruzione e la progettazione della costruzione il sistema integrato di telecamere, telecamere di protezione sia dell'edificio e sia brandeggianti verso l'esterno in maniera da creare anche la sicurezza verso la piazza che si viene a creare di fronte. Abbiamo anche discusso e si sono resi disponibili non come onere a scomputo, ma come costo accessorio, a creare un'isola ecologica sottoterra nel territorio del piano integrato

di intervento, naturalmente senza variare in alcun modo quelle che erano state l'organizzazione e la previsione del piano integrato precedente; quindi un qualche cosa in più che ci servirà nella modifica e nella riqualificazione della nostra città. Ripeto, i costruttori si sono resi assolutamente disponibili. Per cui dobbiamo mettere ai voti questa delibera e dopo la discussione eventualmente risponderò alle domande che rimangono in sospeso.

CONSIGLIERE MENICHETTI:

Domanda al signor Sindaco e all'Assessore all'ecologia, quindi direttamente...

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Interviene il Consigliere Menichetti, scusate.

CONSIGLIERE MENICHETTI:

Mi scusi. Domanda come ripeto al Sindaco con cui avevamo già in parte avuto interlocuzione in sede di conferenza dei capigruppo, ma anche all'Assessore di riferimento all'ecologia per quanto riguarda questo tema dell'onere accessorio indicato nella delibera. Chiaramente il progetto ex Bull lo condivido, l'abbiamo già votato precedentemente, ha tutta una serie di aspetti positivi, sinceramente non capisco perché questa richiesta di onere ulteriore, accessorio e ripetitivo. Nel senso che il regolamento edilizio... così rendo edotti anche gli altri Consiglieri della domanda che è stata posta oggi formalmente, il regolamento edilizio già prevede la realizzazione di adeguati ampi e specifici vani all'interno dell'edificio per la raccolta differenziata dei rifiuti, in modo da provvedere a quelle che sono le regole e le modalità previste all'interno del nostro territorio, è stato richiesto di utilizzare una parte del giardino o comunque dell'area condominiale per fare un'ulteriore e quindi per utilizzare allo stesso scopo un'area ecologica, un'isola ecologia a scomparsa, una delle due zone rimarrà vuota e inutilizzata ma vincolata ad un certo scopo, che è quello del ricovero dei rifiuti. A questo punto chiedevo come mai, chiedevo qual è che sono gli obiettivi e perché quindi questa modifica?

SINDACO DOMPÉ:

Le rispondo, è semplicissimo, noi sappiamo benissimo che il ricovero all'interno delle strutture determina sempre quello che è il grosso problema, che è veramente brutto su San Donato, dei bidoni per strada e della raccolta magari malfatta con le strade poi sporche dopo la raccolta, l'accumulo di materiali durante gli orari, per cui il fatto di creare le isole, le cosiddette "isole ecologiche" ci sembra un fatto qualificante per la città. Per cui il fatto di prevederlo gratis, senza poi doverlo successivamente imporlo alla proprietà ci sembra quanto meno un atto anche di simpatia del costruttore verso la comunità, semplicemente.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Signor Consiglieri ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passerei alla dichiarazione... scusi, prego Consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA:

Grazie. Dato atto che qui si tratta dell'approvazione definitiva, quindi questo progetto è stato già discusso in sede di Consiglio comunale, è stato approvato e quindi successivamente ci sono state le osservazioni dovute, quindi questa sera è l'atto finale e quindi mi preme fare... non entro nel merito del progetto, assolutamente, mi preme soltanto fare una dichiarazione di voto. Il sottoscritto voterà contro questo programma integrato di intervento ex Bull perché vi è una contestuale variante al piano regolatore e, siccome io ho sempre votato contro i progetti che poi sono stati modificati contestualmente, quindi anche in questa sede, in questo momento la mia dichiarazione è un voto contrario.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Signori Consiglieri ci sono altri interventi? Il Consigliere Menichetti. Allora passiamo alle

dichiarazioni di voto, do quindi la parola al Consigliere Menichetti.

CONSIGLIERE MENICHETTI:

Come già annunciato il mio parere, il voto sarà positivo, noi riteniamo che questo intervento – noi Verdi - sia un intervento qualificante, ha avuto un iter anche di variante ma che ha portato a degli aspetti sicuramente positivi, ricordo ad esempio - credo valga la pena sottolineare – l’acquisizione a verde di una porzione di territorio che è sul territorio di San Giuliano ma che in questo modo viene vincolato, è prospiciente all’area di Certosa, quindi a servizio e usufrutto dei cittadini sandonatesi in particolare, e quindi crediamo che la qualità e il valore di questo intervento sia tutto dimostrato per questo aspetto e per tanti altri interventi. Chiaramente invece le ultime modifiche mentre convengo, anche se poteva essere poi affrontata anche in sede esecutiva, sull’adozione delle telecamere, quindi per una maggiore sicurezza sul territorio, un controllo del territorio, ritengo che il raddoppio delle funzioni, cioè avremo un locale che rimarrà vuoto vincolato ad un esercizio specifico che è quello del ricovero dei rifiuti, indicato anche dalle norme Asl, e si va in questo modo anche a modificare il sistema di raccolta differenziata che a detta di tutti i cittadini di San Donato è funzionante, sta dando grossi risultati, viene indicato ad esempio in tutta la provincia di Milano. Allora di fronte ad un programma, ad un’idea, ad una quindi presentazione di un percorso specifico di modifica che va al miglioramento della qualità dei servizi sulla città siamo disponibili a ragionare e anche a dare un voto favorevole; in questo caso ci troviamo di fronte ad una modifica inspiegabile e che sicuramente darà dei problemi poi di gestione del servizio. Tengo solo a precisare che se così avverrà, che questi rifiuti verranno immessi in questa isola ecologica, quindi a scomparsa, o il servizio dovrà entrare all’interno del condominio, quindi gli operatori perder più tempo, utilizzare maggiore, tempo e risorse per fare ed effettuare questo servizio, oppure questi cassonetti dovranno comunque essere posti all’esterno della strada, quindi la contraddizione c’è tutta, il ragionamento doveva essere fatto in modo molto più approfondito, avremmo modo di ragionarci magari anche nel prossimo Consiglio comunale sulla linee programmatiche. Il voto comunque è favorevole.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Bigagnoli.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

A nome del gruppo dell’Ulivo dichiaro che come gruppo voteremo a favore di questa delibera, innanzitutto per coerenza, come il Sindaco ha ricordato questo piano è stato portato in adozione ad aprile, è stato sostenuto dal nostro gruppo già allora e chiaramente questa approvazione ci vede ancora a favore. Confermo anch’io, anche il gruppo dell’Ulivo dichiara le sue perplessità rispetto a questa modifica già citata dal Consigliere Menichetti, perché effettivamente presuppone una replica di un servizio già esistente francamente inutile. La presenza di questo locale poi potrà dare adito a non so quali altre modifiche da parte della proprietà, staremo a vedere, i dubbi restano anche rispetto al servizio di raccolta rifiuti, li ha già espressi il Consigliere Menichetti ma anche noi come gruppo dell’Ulivo concordiamo con queste perplessità. Voglio ricordare la positività di questo piano integrato perché non ci sono state richieste di modifica in questo frangente di tempo, ma nella discussione che si fece ad aprile fu sottolineato anche come il piano integrato prevedeva la cessione al Comune di quattro appartamenti, e questo abbiamo sempre detto che nell’ambito dell’edilizia sociale è un punto importante perché aiuta ad incrementare il patrimonio pubblico per cercare di dare risposte al bisogno abitativo di San Donato, cedeva un’area a verde alla scuola di via Greppi e quindi permetteva di avere uno spazio maggiore e prevedeva anche una riorganizzazione della viabilità della zona e questo, trattandosi di un’area con problemi di viabilità, problemi di accesso alla stazione ferroviaria di Borgo Lombardo, era anche questo un punto come dire a favore del piano stesso. Quindi ricordando queste note positive che il piano portava alla città di San Donato, al quartiere di Certosa in particolare, confermo il voto favorevole del gruppo dell’Ulivo.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Lisandroni.

CONSIGLIERE LISANDRONI:

Anch'io a nome del gruppo di Alleanza Nazionale esprimo il nostro voto favorevole su questo intervento che sicuramente rappresenta una valorizzazione del nostro territorio. Faccio soltanto una chiosa per rispondere in parte all'intervento del Consigliere Menichetti dicendogli che quand'anche in questo nuovo intervento saranno presenti due differenti vani per la gestione dell'immondizia, ebbene, mai come in questo caso meglio se *abbundare quam efficere*, perché ricordo che ci sono due interi quartieri, quello di Bolgiani e di Metanopoli che per anni e anni non hanno mai avuto da parte dell'amministrazione precedente, e da lei in particolare che assumeva in quel momento il ruolo di Assessore pertinente, non hanno mai trovato un luogo al di fuori della strada dove poter gestire l'immondizia. Quindi guardiamo sicuramente con interesse a questo che è il primo test sul nostro territorio, a questo strumento che sicuramente è innovativo e che auspichiamo di poter estendere anche a quei quartieri che fino a questo momento non hanno avuto altrettanta fortuna.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Non vedo altri iscritti per cui passerei alla votazione.

CONSIGLIERE BRAIT:

Dichiarazione di voto da parte del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Brait.

CONSIGLIERE BRAIT:

A nome del gruppo di Forza Italia dichiaro voto favorevole, che daremo voto favorevole a questa delibera perché la riteniamo comunque un'iniziativa di miglioramento per la città, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Non ci sono altri iscritti alla dichiarazione di voto, quindi passo alla votazione facendo presente ai Consiglieri di segnalare la loro presenza e poi votare. La votazione ha dato questo risultato: non votanti 0, presenti 25, 24 sì e un voto negativo del Consigliere Forenza. Risulta non iscritto alla votazione un Consigliere, poi come ho già detto nelle altre sedute seguirà la stampa e ufficializzerò i risultati definitivi. Passo adesso al secondo punto dell'ordine del giorno... pardon, adesso votiamo l'immediata eseguibilità segnalando sempre la presenza. Votanti 25, presenti 25, hanno votato a favore 25, quindi la delibera viene resa immediatamente eseguibile con 25 voti a favore. Passo quindi all'ordine del giorno numero 2, che diventa 3, va beh, comunque è iscritto nell'agenda dei lavori al 2, che è relativo al Difensore Civico garante dei diritti dei cittadini, accettazione della nomina.

Punto n. 2:

**DIFENSORE CIVICO GARANTE DEI DIRITTI DEI CITTADINI –
ACCETTAZIONE NOMINA**

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Quindi passo la parola all'Avvocata Vaccarella perché formuli le dichiarazioni di rito, ed eventualmente aggiungere qualche sua osservazione riguardante questo inizio del suo nuovo mandato.

AVVOCATO VACCARELLA:

In adempimento a quanto previsto dal regolamento comunale come Difensore Civico nominato dal Consiglio all'unanimità accetto la nomina a Difensore Civico del Comune di San Donato Milanese, mi impegno ad adempiere alle funzioni conferitemi secondo le leggi dello statuto comunale, il regolamento del Difensore Civico garante dei diritti dei cittadini. È la seconda volta che recito questa formula in questo Consiglio comunale, le persone non sono esattamente le stesse ma l'ambiente è lo stesso, ringrazio per essere stata confermata per la seconda volta, la prima volta è stata un'esperienza piuttosto breve perché la mia nomina risale all'anno scorso e quindi abbiamo fatto in tempo..., "abbiamo" uso il plurale perché dietro al Difensore Civico in realtà ci sono diverse persone, c'è il Difensore Civico e parecchie persone che fanno parte dell'amministrazione, quindi dipendenti dell'amministrazione che si prestano e collaborano con lui per risolvere le vertenze che i cittadini pongono al Difensore Civico, quindi parlo al plurale perché queste persone sono con me e senza queste persone il Difensore Civico non potrebbe funzionare. Quindi è la seconda volta, la prima esperienza è stata breve ma perché scade naturalmente con la scadenza del mandato del Consiglio comunale, e con un nuovo Consiglio comunale all'unanimità ho ricevuto la conferma in maniera tale da non lasciare diciamo così persi quelli che erano i semi che avevamo tentato di seminare inizialmente. Io ringrazio tutto il Consiglio comunale per questa conferma, da un lato perché dà l'idea di essere un atto di professionalità politica, cioè il Difensore Civico non ha nessuna valenza partitica, è uno strumento per la cittadinanza, serve quando si crea un disagio tra cittadino e pubblica amministrazione, quindi non si sostituisce agli uffici, se l'ufficio competente è l'ufficio tecnico il cittadino si rivolgerà all'ufficio tecnico, quando si crea una discrepanza con l'ufficio tecnico e il cittadino si sente leso nei suoi diritti perché c'è una questione irrisolta, ecco che il Difensore Civico interviene per vedere se effettivamente non ci sia stato un male adempimento, molto spesso non volontario ma legato a quelle che noi chiamiamo difficoltà del burocrate o della macchina burocratica e via dicendo. Appunto ringrazio tutto l'intero Consiglio comunale, spero che non sia dovuto solo al fatto che era più difficile avere il tempo di trovare un nuovo Difensore Civico, e quindi non sia solo una questione di economia di tempi. I Consiglieri sono... ovviamente in qualità di Consiglieri sanno perfettamente a cosa serve e come funziona il Difensore Civico, quindi io rubo questi minuti che ho rubato non tanto per loro, non perché non voglia bene ai vostri Consiglieri comunali, ma perché chiaramente come Difensore Civico io interloquisco con i cittadini e dico ai cittadini che il Difensore Civico è presente ogni giovedì della settimana, o alternativamente a seconda delle necessità, o comunque noi abbiamo fissato una giornata ma la giornata è un po' così, nel senso che se ci fossero esigenze il Difensore Civico chiama al cellulare, si vede, si sente senza particolari problemi qualora il cittadino di San Donato abbia delle problematiche da risolvere. Non è un tuttologo, nel senso che ha delle conoscenze incredibili, ripeto si avvale della collaborazione di quelli che sono i dipendenti, i responsabili e via dicendo del Comune, però ha quel tempo, come dire quella diciamo così elasticità, quella non ufficialità a volte che il responsabile invece di un certo ufficio è costretto ad avere per una questione di ruoli. Quindi nel caso in cui, che ne so, oggettivamente – un esempio pratico – quell'ICI la persona non la doveva pagare perché per legge si rende conto che non doveva, sto facendo un'ipotesi per astratto, e non viene riconosciuto quel diritto per un disguido, per qualsiasi problema, ci si rivolge normalmente all'ufficio tributi e si dice: "Ma perché questa ICI io invece me la sono trovata", l'ufficio tributi è nel caos magari perché è giugno, è il 20 di giugno, si va tutti un po' così in tilt e dice: "No ma, tu sì, ma forse è...", una persona si rende conto del problema, si rivolge al Difensore Civico, il Difensore Civico – beato lui - ha un po' più di tranquillità rispetto a chi invece sta dietro a mille, per non dire trentamila circa cartelle e ha il tempo per andare a verificare questo problema. Quindi ripeto, telefonate, prendete appuntamento nel caso di necessità, non si sostituisce - tengo a risottolinearlo - agli addetti al mestiere, semplicemente interviene dove c'è una patologia sperando di risolverla, a volte magari darà delle risposte che non piaceranno, però sappiamo che molto spesso alcune risposte non piacciono, lo dico io in prima persona come cittadino; io al momento sono residente a Milano e quindi come cittadino milanese certe risposte non mi piacciono, è chiaro però che se sono legali, legittime,

imparziali e corrette come cittadino le accetto. In bocca al lupo e grazie ancora a tutti.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Il Consiglio comunale quindi prende atto dell'accettazione del mandato dal parte del Difensore Civico e dell'impegno preso.

SINDACO DOMPÈ:

Volevo solo tranquillizzarla sulla sua elezione che non è stato un atto di comodità, vorrei ringraziarla perché ha messo al centro il problema che è... come sa lei, mi sta molto a cuore dove il cittadino deve essere al centro della vita sociale e quindi un eventuale contenzioso con l'amministrazione deve avere un aiuto, un avvallo per poter sia elevare le sue cause, sia eventualmente essere dissuaso e non interferire con la macchina amministrativa. Per altro mi auguro proprio di non darle neanche un po' di lavoro in questi cinque anni perché vuol dire che abbiamo dato seguito a quelli che sono i nostri sogni, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Mi sono pervenuti i risultati definitivi della votazione relativa al programma integrato di intervento ex Bull, quindi confermo che ci sono stati 25 votanti, non ha votato il Consigliere Ghilardi, c'è stato un voto negativo da parte del Consigliere Forenza. Il Consigliere Ghilardi intendeva...

SEGRETARIO GENERALE:

Quindi il suo voto è a favore?

CONSIGLIERE GHILARDI:

Sì.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Quindi la delibera passa con 25 voti favorevoli sia per quanto riguarda la delibera in sé, sia per quanto riguarda l'immediata eseguibilità. Ora passerei al numero 3 dell'ordine del giorno che riguarda la commissione biblioteca e la designazione dei membri.

Punto n. 3: **COMMISSIONE BIBLIOTECA – DESIGNAZIONE MEMBRI**

PRESIDENTE COMPAGNONE:

In sede di conferenza dei capigruppo è stato raggiunto un accordo unanime, per cui se non emergono in questa sede modifiche da parte degli stessi capigruppo i Consiglieri di maggioranza designeranno quindi attraverso il loro capogruppo sette membri di questa commissione, mentre la compagine di minoranza designerà e indicherà i tre nominativi da loro appunto designati. Quindi passo la parola ai Consiglieri, ai capigruppo, quindi vedo iscritto il Consigliere Brait e do la parola al Consigliere Brait.

CONSIGLIERE BRAIT:

Noi come gruppo diciamo di maggioranza riteniamo la commissione biblioteca una commissione importante per la città per quanto può fare in termini di iniziative culturali, di programmi e di attività. A questo proposito indico delle persone che proponiamo come componenti di questa commissione e vado a leggersi i nomi ai fini di una loro successiva votazione collegiale: Siciniano Paolo, Covassi Paolo, Villani Andrea, Porfirione Maria Antonietta, Viola Cinzia, Segalini Luca, Mai Sandro.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego il Consigliere Bigagnoli.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

I gruppi di minoranza indicano questi tre nomi come componenti della commissione biblioteca: Silvia Ciancarella, Mauro Cortese e Girolamo Giliberti.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Quindi essendoci stato questo accordo unanime la votazione avverrà in via del tutto eccezionale, appunto a fronte di questo consenso dell'intero Consiglio, in forma palese, per cui prego i Consiglieri di segnalare la loro presenza e di procedere alla votazione. I risultati che leggo dal monitor, che confermerò poi successivamente, sono questi: votanti 25, favorevoli 25, quindi la delibera passa all'unanimità, grazie. Passiamo quindi al punto 4 dell'ordine del giorno riguardante le commissioni consiliari permanenti.

Punto n. 4: **COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI – COSTITUZIONE**

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Volevo soltanto per i cittadini che ci ascoltano segnalare questo: che le commissioni consiliari permanenti sono commissioni consiliari che hanno un compito di istruttoria delle delibere che passano poi in Consiglio comunale, le commissioni consiliari permanenti erano state già costituite con la precedente amministrazione, anche se in fase avanzata della legislatura, sulla base di quelle che erano le richieste dei Consiglieri, e l'attuale maggioranza di governo ha ritenuto opportuno mantenere inalterato, invariato il numero delle commissioni, quindi mantenendolo nel numero di tre e sono: uno, la commissione permanente affari generali, le cui funzioni sono di istruttoria e sono istruttorie consultive sui temi attualmente inerenti l'area affari generali, l'area finanze, pianificazione e controllo, l'area organizzazione, il servizio autonomo Polizia locale, i rapporti con enti, aziende comunali ed associazioni e di disporre le registrazioni nell'albo delle associazioni. Anche a questo proposito ritengo, sempre per informazione ai cittadini, che il regolamento per la registrazione all'albo delle associazioni è stato rivisto nell'ultima fase della legislatura perché appunto i membri della commissione avevano ritenuto di - come dire - contestualizzare meglio sulla base delle esperienze che sono emerse nel corso dei tempi. La seconda commissione permanente riguarda i servizi alla collettività e alla persona ed ha funzioni istruttorie e consultive sui temi attualmente inerenti l'area dei servizi alla collettività. Mentre la terza commissione che è commissione permanente territorio ambiente e attività produttive, ha funzioni anch'essa istruttorie e consultive sui temi attualmente inerenti l'area territorio ambiente e attività produttive. Prego i Consiglieri se hanno interventi sull'argomento in esame. Non vedo nessun Consigliere iscritto, se ci sono iscritti per dichiarazione di voto altrimenti passiamo direttamente alla votazione. Prego allora i Consiglieri di segnalare la presenza e di votare. Allora, leggo i risultati della votazione che poi confermerò: votanti 24, come avete visto il Sindaco è stato costretto ad assentarsi, voti favorevoli 24, dovrebbe non aver votato il Consigliere Biglino. Il numero 5 in agenda come abbiamo notato è già stato trattato per le esigenze improrogabili del Sindaco, quindi passiamo all'oggetto numero 6.

Punto n. 6: **PISTA CICLBILE SAN DONATO MILANESE/SAN GIULIANO MILANESE – BANDO PROVINCIALE MIBICI – VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE - ADOZIONE**

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Passo la parola all'Assessore Tarzia che illustrerà i contenuti della delibera.

ASSESSORE TARZIA:

Allora, due parole per capire cos'è la pista ciclabile San Donato/San Giuliano, bisogna dire che questa pista si inserisce in un più ampio progetto provinciale che è denominato MiBici ed è finalizzato alla valorizzazione della mobilità ciclabile al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di congestione del traffico e alla lotta all'inquinamento. In quest'ottica la mobilità ciclabile per gli spostamenti casa/lavoro assume un valore strategico e a tal fine la Provincia ha definito di concerto con i comuni una rete ciclabile provinciale continua e connessa alle stazioni di trasporto pubblico locali e ai principali poli attrattori, per esempio sedi di attività pubbliche, centri di erogazione servizi, scuole, eccetera. Per favorire la mobilità ciclabile la Provincia ha approvato i criteri per l'assegnazione di contributi a cofinanziare lotti progettuali rispondenti ai requisiti di priorità, di immediatezza e rappresentatività del sistema strategico della mobilità ciclistica provinciale. Proseguendo nel rapporto di collaborazione già in essere con il Comune di San Giuliano Milanese per la realizzazione di una rete ciclabile di scala sovralocale, l'amministrazione comunale di San Donato Milanese ha partecipato alla selezione indetta dalla Provincia di Milano per il cofinanziamento della pista ciclabile di collegamento tra i due comuni ottenendo l'assegnazione del contributo provinciale di 500 mila euro. Il progetto finanziato ha un'estensione di circa due chilometri di cui un chilometro e due circa in territorio di San Donato e 0,8 chilometri nel territorio di San Giuliano, e collega la via Maritano di San Donato con la rotatoria di via Repubblica di San Giuliano, collegando il nuovo policlinico di San Donato e dopo aver scavalcato il canale scolmatore del Redefossi, il Parco Nord di San Giuliano, le aree a verde destinate alla realizzazione del nuovo centro polisportivo di San Giuliano, per collegarsi infine alla rotatoria di via Repubblica. La pista ha una carreggiata della larghezza di tre metri, è a due corsie da 1,5 metri ciascuna con cordolature di velinizzazione e finiture in calcestruzzo, è dotata di parapetto in legno, impianto di illuminazione pubblica e cartellonistica informativa, così come è previsto dalle indicazioni fornite dal piano strategico provinciale MiBici. Non essendo questa opera pubblica prevista nel Piano Regolatore Generale sarà necessario apportare una variante allo strumento urbanistico comunale affinché si possano avviare le procedure di esproprio delle aree interessate. In futuro potrà essere completato l'asse portante della rete ciclabile individuato dal piano strategico MiBici che prevede il collegamento della stazione MM3 di San Donato a Melegnano, intercettando lungo il percorso luoghi e servizi di interesse pubblico, quali capolinea MM3, Istituto Omnicomprensivo e nuovo policlinico nel Comune di San Donato Milanese; il Parco Nord, il nuovo complesso polisportivo, gli edifici comunali, il cimitero, i centri scolastici e l'area dei centri commerciali nel Comune di San Giuliano sino a Rocca Brivio e Melegnano. Adesso concludo brevemente rilevando che la realizzazione di questa pista ciclabile San Donato/San Giuliano avviata dalla vecchia amministrazione e portata avanti dalla nuova amministrazione a mio avviso può essere considerato un progetto condiviso nell'interesse della collettività al di sopra degli schieramenti politici precostituiti.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prima di passare la parola agli iscritti, ai Consiglieri iscritti volevo sinceramente ringraziare il Consigliere Achilli che questa mattina ha anticipato, mi ha anticipato le osservazioni che ha dato modo di acquisire... no, ho fatto confusione, scusate. *Errare umanum est*. La parola a Menichetti.

CONSIGLIERE MENICHETTI:

Siamo in fase di chiarimenti, di domande e chiarimenti?

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Sì.

CONSIGLIERE MENICHETTI:

Volevo chiedere all'Assessore Tarzia innanzitutto un elemento puramente tecnico, ho potuto approfondire un attimo il percorso chiedendo delucidazioni in Comune, questo è un progetto che

come si diceva abbiamo avviato e ora si porta a compimento, chiaramente è un progetto che si condivide, ha necessità anche di un approfondimento e di un ragionamento sulle modalità realizzative e quindi anche poi la filosofia che ci sta dietro. Allora, ho in questo momento tre domande, una proprio tecnica dicevo sul perché al punto dello scolmatore, nell'attraversamento dello scolmatore invece di andar dritto, cioè stiamo parlando di spostamenti casa/lavoro, quindi che devono essere il più immediati possibile, i più dritti e i più funzionali a questo tipo di utilizzo, invece viene fatta un'ansa, una curva a destra e a sinistra, che chiaramente non inficia la validità della realizzazione ma certamente ne peggiora un pochettino la funzionalità. Era un elemento che doveva essere approfondito in fase esecutiva, mi auguravo che si potesse già farlo in questa sede, credo che nel futuro se non si dovesse già arrivare ad un attraversamento diretto dovremo porcelo come obiettivo susseguente. Ho sentito con mio piacere le parole dell'Assessore che dice "A questa realizzazione a cui diamo seguito poi si andrà avanti con la realizzazione completa del percorso, Milano...", "Milano" nel senso che è al confine con San Donato al terminel della MM3 fino a Melegnano; quindi vorrei conferma delle intenzioni di realizzare questa ciclovia all'interno di tutta la città di San Donato, senza soluzione di continuità, quindi attraverso via Europa, poi per passare nel quartiere Metanopoli e in via Caviaga, possibilmente anche sapere in linea di massima i tempi per capire quale tipo di impegno e volontà c'è da parte della nuova amministrazione. Infine all'interno di questa tematica, anche qui poi mi riservo di discuterne più approfonditamente quando nel prossimo Consiglio ragioneremo sulle linee programmatiche, quindi sulle intenzioni future dei prossimi cinque anni di Governo, però siamo sul tema della mobilità ciclabile, stiamo parlando di una strategia che è omnicomprensiva e dettata in qualche modo dalla Provincia di Milano, vorrei capire... ci sono voci, vorrei capire che tipo di intenzioni ci sono rispetto alle attuali piste. Cioè questa pista era pensata, ideata all'interno di un progetto, di un'idea già molto sviluppata e che aveva già visto realizzazioni; in particolare in questi giorni ci saranno delle opere di riasfaltatura in viale De Gasperi, si parla di modifiche all'assetto dell'attuale pista ciclabile e in futuro si parla di revisione anche, se non annullamento, della pista ciclabile presente su via Gramsci. Per poter maggiormente dare un voto di condivisione piena di questa strategia, di questa idea di attività sul territorio a favore della mobilità ciclabile, volevo capire, avere conferma che queste piste rimarranno identiche e funzionali come sono oggi, e comunque che tipi di interventi sono previsti.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Assessore Tarzia.

ASSESSORE TARZIA:

Per quanto riguarda il percorso relativo alla prima domanda, all'aspetto tecnico del percorso, perché non si è scavalcato direttamente lo scolmatore e si è fatto un percorso tortuoso, posso semplicemente dire che ci sono delle difficoltà tecniche idrauliche dovute allo scolmatore, che poi farò spiegare meglio al Dirigente dell'ufficio tecnico che è qui con noi, il quale ha studiato il problema, ritengo che in futuro se ci sarà la possibilità cercheremo di accorciare questa via, di renderla diretta e comunque il percorso tortuoso che si dice, cioè il baypass a questo canale scolmatore, è sempre un percorso interessante perché ci consente di poter accedere diciamo al Parco Nord di San Giuliano con la pista ciclabile percorrendo lo scolmatore, e poter comunque avere una pista ciclabile alternativa che possa arrivare da via Pascoli e quindi servire meglio la città. Quindi per quell'aspetto tecnico specifico dell'impossibilità attuale di scavalcare il canale scolmatore subito lascerei la parola al Dirigente del servizio tecnico che spiegherà meglio nel dettaglio.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Ingegnere Biolzi.

INGEGNERE BIOLZI:

Ritorniamo a circa sei mesi fa, un anno fa, quando lei Consigliere era Assessore alla partita e si

discuteva di questa materia, in particolar modo del tracciato della pista ciclabile, le difficoltà di attraversamento con un nuovo ponte, perché tale si tratta - anche se di natura ciclopedonale - del canale scolmatore con l'introduzione delle nuove normative, fasce di rispetto e soprattutto studi idraulici per il piano di assetto idrogeologico del fiume Lambro, non dimentichiamoci che il canale Redefossi poi butta le proprie acque nel Lambro, in questo momento non ci consentono di prevedere all'interno del Piano Regolatore un tracciato che coinvolga e preveda il transito in realtà su quella roggia tombinata, quella roggia parzialmente tombinata è un percorso di manutenzione che poi impropriamente è utilizzato dai pedoni, che oggi è presente sul canale Redefossi. Per arrivare alla realizzazione di un ponte occorre prevedere un accordo di programma con la Regione Lombardia che ci autorizzi a questo passaggio, in quanto le competenze di materia idraulica sono della Direzione Generale opere pubbliche della Regione. Tutto ciò per arrivare a dire che, come ha detto anche l'Assessore Tarzia, non si esclude nel futuro la realizzazione del passaggio sopra, si sta lavorando per arrivare a fare quello, al contempo abbiamo una richiesta della Provincia di Milano che ci ha comunicato la concessione del finanziamento, dobbiamo rispettare determinati tempi e termini per ottenere l'erogazione materiale del finanziamento e pertanto, per forza di cose l'amministrazione ha confermato la volontà di realizzare la pista ed è stata predisposta l'adozione della variante al Piano Regolatore, che consentirà poi agli uffici una volta completato l'iter urbanistico di procedere agli espropri e alla realizzazione materiale dell'intervento previsto. Tutto qua.

ASSESSORE TARZIA:

Per quanto riguarda l'altra domanda, è nostra intenzione proseguire con la pista ciclabile, questa che collega San Giuliano a San Donato e si ferma per il momento in via Maritano, è nostra intenzione proseguire fino alla metropolitana. Non posso dire i tempi perché vanno un po' valutati in funzione del budget, in funzione dei soldi che entreranno nelle casse dell'amministrazione comunale, ma cercheremo anche di utilizzare eventuali oneri di urbanizzazione per diciamo completare la pista rimanente che da Maritano prosegue alla metropolitana. Per quanto riguarda le altre piste ciclabili rimanderei l'argomento alle linee programmatiche di cui si discuterà giovedì prossimo, posso però anticipare che è nostra intenzione eliminare la pista ciclabile di via De Gasperi perché la riteniamo pericolosa e perché diciamo è un ostacolo al transito delle autovetture, cioè alla circolazione. Per quanto riguarda poi il futuro di altre piste è oggetto di studio se eliminarne delle altre magari ritenute non valide. Quello che conta è ribadire che noi non siamo contrari alle piste ciclabili, anzi vogliamo realizzarle ma le vogliamo realizzare in maniera corretta, in maniera sicura principalmente, non vogliamo creare pericolo per i cittadini improvvisando delle piste ciclabili che non sono diciamo idonee a nostro avviso per la città.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA:

Io non avevo nessuna intenzione di intervenire, però quando si comincia a discutere di politica o di programmi politici è chiaro che mi si tira per i capelli, quindi fermo restando la bontà del progetto che viene presentato questa sera, anche perché coordinato da tre enti, i due comuni e la Provincia di Milano mi sembra di aver capito, questo è agli atti, quindi una collaborazione, quindi il territorio si amplia e quindi il progetto diventa un progetto non più di carattere comunale ma un progetto sovracomunale; quindi nel momento in cui poi ci sono dei finanziamenti messi a disposizione dei comuni non si può far altro che a questo punto, secondo il mio punto di vista, cercare di portare avanti il progetto nel migliore dei modi e credo che così si stia facendo, iniziato dalla passata amministrazione per essere concluso dalla successiva, da questa che è vigente in questo momento. Però qui sia da parte del Consigliere Menichetti sia da parte dell'Assessore Tarzia sono stati posti anche dei quesiti per il futuro, per quanto riguarda quello che sarà e diciamo quello che è stato costruito in passato, diciamo che sotto accusa in questo momento ci

sono due piste ciclabili: una quella di via Gramsci e l'altra è quella di viale De Gasperi. Io credo che non bisogna buttar via nessuna delle due, bisogna far in modo invece, visto che qualcuno... soprattutto quella della via Gramsci è stata tanta criticata, di riprenderla in un modo più positivo; credo che debba essere ripresa anche quella del viale De Gasperi. Se poi volete un mio parere personale per quanto riguarda innanzitutto le piste ciclabili di San Donato Milanese, io onestamente devo dire non ho visto quella affluenza, nelle ore di punta anche, quindi vedo sì qualche ciclista, io non utilizzo la bici pur avendone in casa quattro o cinque, faccio male, quindi qui faccio ammenda, però devo dire che forse l'amministrazione comunale dovrebbe inventarsi qualcosa in più per incrementare l'utilizzo di queste bici, nonostante che da parte dell'amministrazione comunale passata in buona fede ha cercato di fare in tutti i modi per far sì che i cittadini utilizzassero queste bici. Quindi io credo, e qui anticipo quelle che saranno le linee programmatiche, bisogna mettere mano alla pista ciclabile di via Gramsci che fa veramente pena ed è pericolosissima per i pedoni oltre che per le macchine, ma anche a quella di viale De Gasperi. Il mio voto comunque sarà favorevole.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Signori, per cortesia non disturbiamo i lavori del Consiglio. Ci sono altri interventi Consiglieri? Se non ci sono altri interventi... Prego Consigliere Lisandroni.

CONSIGLIERE LISANDRONI:

Solo per un commento sulla pericolosità della pista ciclabile di viale De Gasperi, credo che la prova provata del senso di insicurezza che questa pista ciclabile dà agli avventori è il fatto che chi come me si trova molto spesso, soprattutto la domenica, a fare quel percorso diretto verso il Parco Snam vede un grande traffico di biciclette sul marciapiede, il giorno in cui probabilmente c'è anche meno traffico da parte di macchine sullo stesso percorso. Quindi l'inaffidabilità, il senso di insicurezza che questa pista ciclabile genera è assolutamente unanime da parte di tutta la comunità, tanto da allo stato attuale renderla assolutamente inutile. Per quanto riguarda poi quella di via Gramsci credo che anche preventivamente si potesse ipotizzare che una soluzione di un passaggio tra le macchine con attraversamenti, dossi, non potesse risultare sicuramente la soluzione più sicura per nessuno, per i ciclisti, per i pedoni, ma anche per gli automobilisti che si trovano veramente in un percorso ad ostacoli lungo quell'asse.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Parrini.

CONSIGLIERE PARRINI:

Grazie. Il punto fondamentale e parlo da ciclista, da persona che usa la bicicletta quotidianamente e che salvo questa sera, perché ho trovato la gomma a terra, vengo ai Consigli comunali in bicicletta anche se è sera, salvo che proprio piova, le piste ciclabili bisogna vedere a che cosa vogliono servire, se servono per permettere ai ciclisti di viaggiare in sicurezza dalle macchine e in sicurezza dai e verso i pedoni, le piste ciclabili come quella della via Emilia sono sicuramente positive e utili a tutti: ai pedoni, ai ciclisti e alle automobili. Le piste ciclabili impostate come quella di viale De Gasperi a me ricordano vagamente il concetto dei palestinesi con gli scudi umani, nel senso che mi chiedo se i ciclisti siano messi lì per far andare piano le macchine o per fermarle in qualche modo. Perché io non porterei mai i miei bambini lungo la pista ciclabile di viale De Gasperi, viaggiano quando ci sono su quello che è ciclabilissimo ed è il marciapiede, ampio, scomodo perché estremamente sconnesso, ma utilizzabilissimo; stesso ragionamento identico vale per via Gramsci. È intuitivo che non è facile impostarsi di piste ciclabili dall'oggi al domani, mi rendo perfettamente conto e di questo non voglio fare una colpa; ai tempi con l'Assessore Menichetti avevamo avuto una chiacchierata sulla pista ciclabile di via Gramsci. È nata e su questo forse a discolpa delle grosse critiche, è nata in un momento di grave crisi perché serie di incidenti gravissimi sulla via Gramsci, bisognava fare qualcosa per rallentarne il corso; andrebbe ripensata e riorganizzata. Sono d'accordo che non è facile e non è economicamente

semplicissimo, però con un po' di tempo e un po' di buona volontà le piste ciclabili si possono fare bene, qualcuna a San Donato buona ce n'è di sicuro.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Bigagnoli.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

Visto i numerosi interventi già su questa materia mi sento di dire anch'io la mia, rispetto al Consigliere Parrini sono stato fortunato, la mia gomma non era sgonfia e quindi sono venuto in bicicletta anche stasera. Riguardo il progetto di collegamento San Donato/San Giuliano è un progetto che da tempo si sta studiando, che come ha ricordato anche l'Assessore era stato avviato dalla precedente amministrazione, adesso ha trovato anche il sostegno, la partnership della Provincia con una cospicua dotazione di fondi, quindi credo che sia anche questo un segnale importante per proseguire nella realizzazione di questa pista. È chiaro che questo nell'obiettivo con il quale era stato studiato rientrava all'interno di una rete di piste ciclabili, le piste citate nella discussione dai Consiglieri che mi hanno preceduto fanno parte di questa rete di piste ciclabili. Le piste ciclabili possono avere come ricordava il Consigliere Menichetti una funzione come dire di transito per chi si sposta da casa al lavoro, quindi avere la necessità di un certo tipo di impostazione, possono avere anche come dire una finalità così ludico ricreativa e quindi poter avere anche altri percorsi, come accade per le piste che ci sono all'interno del Parco Tre Palle o altro. La rete di piste ciclabili è utile però per potersi muovere adeguatamente all'interno di tutta la città. Il mio intervento però era finalizzato a questo scopo: quando credo tre anni fa fu realizzata la pista di via Gramsci si discusse a lungo sull'opportunità, la non opportunità, la pericolosità e via discorrendo, è chiaro che in quell'occasione partendo con un progetto ogni opinione poteva essere valida, a distanza di tre anni e con tre anni di utilizzo io credo che il modo migliore per parlare della pericolosità o sicurezza di qualcosa che da tre anni si sta sperimentando sia quello di dare delle cifre: quanti casi di incidente si sono verificati, quali sono le situazioni di pericolosità che si sono realizzate, come si sono risolte, eccetera. Io le percorro quotidianamente queste piste ciclabili e non mi è mai capitato di avere o di vedere degli episodi...

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Signori per favore, signori della platea non disturbiamo il lavoro del Consiglio e lasciamo parlare il Consigliere Bigagnoli. Consigliere Bigagnoli prego.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

Ribadisco che prima di fare affermazioni sulla sicurezza o meno di un manufatto come una pista ciclabile bisogna conoscere gli episodi che vi sono accaduti e quindi se si sono verificati, quanti sono, a quel punto stabiliremmo la pericolosità o meno della cosa. Voglio ricordare che chi circolava in bicicletta prima su via Gramsci lo faceva comunque lungo la via e questa volta dal lato delle macchine, quindi dal lato del transito, io non vedo una maggior sicurezza in questo. Un'ultima piccola chiosa, la pista ciclabile di via De Gasperi che per lunghi tratti anche dal mio punto di vista potrebbe essere superflua perché può essere replicata proficuamente in altri modi, e qui invito l'amministrazione a trovare eventualmente i fondi per poterlo realizzare. Piccola parentesi Assessore Tarzia, lei prima ha detto "È nostra intenzione proseguire da via Maritano fino alla metropolitana trovando i soldi", tutti sappiamo che la realizzazione di opere è legata agli introiti delle opere pubbliche, poi però sappiamo anche che quando le opere sono inserite nel piano triennale è sufficiente che un'amministrazione che crede in un certo progetto destini prioritariamente le risorse che introita a quel progetto, quindi è solo come dire nella vostra volontà realizzarlo, chiusa la parentesi. Dicevo, un'ultima piccola cosa, la pista ciclabile di viale De Gasperi può essere superflua in tanti casi, io ho apprezzato la bontà dell'avere una pista ciclabile perché da quando esiste la pista ciclabile nel tratto via Emilia/chiesa di Santa Barbara non si parcheggia più, prima per i ciclisti era uno slalom fra le macchine parcheggiate, i pullman

in attesa di partenza che aspettavano i dipendenti, eccetera. Credo che anche in questo caso, sarà poco, ma la sicurezza per i ciclisti che hanno un tratto di strada libera e possono viaggiare comodamente lungo questa pista un pochino ne abbia guadagnato.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Consigliere Brait.

CONSIGLIERE BRAIT:

Francamente non mi aspettavo di sentire una difesa sulla pista ciclabile di viale De Gasperi, perché mi pare che il criterio che si sia utilizzato in passato per fare quella pista ciclabile sia stato quello di fare una striscia per terra lungo una strada, cioè a questo punto tutte le strade con una bella striscia a lato possono diventare delle piste ciclabili. Mi pare che francamente il criterio per capire se una pista ciclabile funziona oppure no, io non è che sia un esperto, ma dovrebbe essere il buon senso, cioè il fatto che prima, in fase di progettazione mi devo rendere conto se ci sono dei potenziali pericoli, come ad esempio può essere quella in via Gramsci, dove da una parte abbiamo un parcheggio, poi abbiamo lo scorrimento della strada e dall'altra parte abbiamo una pista ciclabile che se io apro una portiera dal lato..., ad esempio dopo aver parcheggiato la macchina cercando di stare il più possibile dentro le mie strisce e ho la sfortuna di non vedere una persona che arriva in bicicletta, mi faccio male io e si fa male lui. Un'altra cosa, non posso aspettare e non vogliamo noi utilizzare il criterio delle statistiche degli incidenti per valutare la bontà di un'opera, cioè è veramente un qualcosa di assurdo, cioè è come dire "prima di decidere se mettere un semaforo, vedo quanti si ammazzano in quell'incrocio e poi magari metto un semaforo", mi pare veramente un atteggiamento direi paradossale. Cerchiamo di utilizzare il buon senso, sicuramente si può fare ancora molto sulle piste ciclabili, non siamo assolutamente contrari alla presenza delle piste ciclabili, anche perché abbiamo la fortuna di avere un territorio con molto verde, troviamo solo che è meglio non fare una pista ciclabile che non sia sicura piuttosto che farne una che possa creare dei problemi, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Lisandroni.

CONSIGLIERE LISANDRONI:

Il Consigliere Brait mi ha anticipato, soltanto per dire che aborriamo questo approccio di aspettare gli incidenti per capire che una cosa è inutile e insicura, proprio per questo invitiamo l'Assessore Tarzia sicuramente ad andare avanti su progetti quali quello in esame oggi, che rappresentano e incarnano il vero senso in cui intendiamo una pista ciclabile, ma altrettanto, con altrettanta forza lo invitiamo a porre il prima possibile in sicurezza le piste ciclabili esistenti, invitandolo a non sposare l'idea della pista ciclabile giusto per poter dire "abbiamo una pista ciclabile, siamo una città vivibile" e quant'altro, ma valutare sempre anche quello che è l'effetto sul resto della circolazione della città. Per quanto riguarda poi il caso specifico di via Gramsci la invito anche a riflettere sull'attuale sistema di parcheggio delle auto, che oltretutto penalizzano quello che è l'afflusso al mercato cittadino il venerdì. Il nostro voto, tornando al merito che è in discussione quest'oggi, il nostro voto sul collegamento tra San Donato e San Giuliano è sicuramente positivo e su questa linea vogliamo che si ispirino i prossimi interventi in materia, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Ghilardi.

CONSIGLIERE GHILARDI:

Anche noi consideriamo positivo il fatto del collegamento tra San Giuliano e San Donato, volevo però dire che... qualcuno ha detto che la pista di via Gramsci non è pericolosa, la pista di via Gramsci è pericolosissima, il fatto che Bigagnoli passando non si sia fatto niente non significa

che qualcun altro non sia finito al pronto soccorso, oppure che sia caduto, si sia fatto male, qualche portiera aperta l'ha fatto saltare per aria; questa non è una buona ragione, anch'io sono passato tante volte, non mi è capitato nulla, non vuol dire niente. Questa pericolosità di via Gramsci è stata segnalata più volte dai cittadini, purtroppo bisogna dire che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, quindi via Gramsci è rimasta pericolosa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Consigliere Rescigno.

CONSIGLIERE RESCIGNO:

Io non voglio ripetere gli argomenti già trattati su via Gramsci e su via De Gasperi, dico soltanto che ovviamente non saremo mai come l'Olanda, in Olanda tutti quanti vanno in bici ed è una bella cosa, sarebbe bello se anche noi raggiungessimo questo ideale; ma una domanda che io faccio ad integrazione del progetto della pista ciclabile di via De Gasperi è: perché non è stato pensato di mettere un sistema di controllo delle autovetture, un autovelox, diversi autovelox in distribuzione su tutta via De Gasperi? Io la giro parecchio a piedi via De Gasperi, vi assicuro che gente che va a 50 allora non esiste, e questo secondo me è sicuramente un deterrente per i ciclisti. Perché non è stato pensato? A parte il fatto che la pista fatta così non va sicuramente bene, e lo vedo io perché camminando ai lati mi trovo i ciclisti che mi vengono addosso, quindi se i ciclisti non vanno sulla pista la ragione penso che sia quella dei veicoli, la paura dei veicoli. Perché non è stato pensato un sistema di controllo delle autovetture? Lo chiedo questo a chi ha deciso nell'altra amministrazione.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Consigliere Cafaro.

CONSIGLIERE CAFARO:

Anch'io volevo rispondere al Consigliere Bigagnoli sulla pericolosità della pista ciclabile di via De Gasperi, forse il Consigliere Bigagnoli non si rende conto che spesso e volentieri ci sono gli scooter e le moto che sfrecciano sulla pista ciclabile, e questo costituisce un serio pericolo per l'incolumità dei ciclisti, ma anche dei passeggeri degli autobus che in corrispondenza delle fermate devono pur salire o scendere dai mezzi pubblici, quindi mi sembra veramente a questo punto diciamo doveroso sottolineare questo aspetto piuttosto palese, ma comunque doveroso, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Menichetti.

CONSIGLIERE MENICHETTI:

Questa sera iniziavo a preoccuparmi, facevamo una battuta, sembrava che avremmo trascorso tutta la serata con piena unanimità, probabilmente lo saremo anche su questo voto perché annuncio fin da ora che la delibera di variante che ci consentirà la realizzazione del percorso San Donato/San Giuliano sicuramente ci vede d'accordo, lo abbiamo promosso, andiamo avanti nell'appoggiare queste scelte e anche le prossime che andranno in questa direzione da parte dell'amministrazione comunale. Sono altrettanto soddisfatto, chiaramente poi verificheremo nei fatti, delle risposte date rispetto all'intenzione di voler verificare e quindi approfondire la possibilità di un accordo di programma con la Regione per bypassare il ponte dello scolmatore, perché come dicevamo mentre un cittadino in macchina può anche eventualmente allungare un po' il percorso, per chi va in bicicletta o ancor di più a piedi, ma in questo caso stiamo parlando dei ciclisti, e va in bicicletta per collegarsi negli orari di lavoro, per andare a scuola o accompagnare il bimbo a scuola, piuttosto che altre cose, il tempo a non dover girare quindi un po' a vuoto è fondamentale, quindi ci vuole una direzione il più possibile dritta, efficace e una

realizzazione fatta per bene delle piste. Quindi da questo punto di vista siamo d'accordo e appoggeremo qualsiasi iniziativa che andrà in questa direzione. Altrettanto d'accordo siamo sul voler continuare, qui viene dichiarato in questa delibera, voler continuare il percorso, ricordiamoci che il punteggio che ha assegnato 500 mila euro da parte della Provincia, un ente che i soldi non è che ne abbia tantissimi, ha affidato 500 mila euro anche perché questo pezzo di due chilometri fa parte di un percorso molto più lungo e che deve toccare i punti nevralgici della città. Quindi verificheremo che sarà una priorità, verificheremo l'approfondimento quindi progettuale e l'individuazione delle risorse - faceva bene Bigagnoli a dire - senza magari aspettare che si introitino oneri di urbanizzazione, almeno pezzo per pezzo si possono fare anche delle scelte con le risorse comunali proprie e magari con qualche finanziamento. Da questo punto di vista da qui divergiamo, sembrano uscire dal discorso ma fa parte della politica, della mobilità, in questo caso della mobilità ciclistica questa scelta che diverge da quanto invece dichiarato e sentito oggi dai Consiglieri di maggioranza; innanzitutto la volontà si dimostra infatti non solo nelle dichiarazioni ma nelle realizzazioni e quindi nell'individuazione delle risorse, la Provincia di Milano ha messo 500 mila euro per i nostri comuni, ne ha messi tanti altri per i comuni che hanno fatto bandi e opere di questo tipo, la Regione Lombardia che ogni anno ci fa andare a piedi, perché ci sono blocchi, perché c'è l'emergenza, sono almeno dieci anni che non finanzia programmi per la mobilità ciclistica, le piste ciclabili facciamole come vogliamo oppure altri tipi di servizi. Questa settimana è la settimana della Lombardia in bicicletta, quindi cadiamo in questa discussione annunciata che torniamo indietro, lo faremo sapere anche al Presidente Formigoni, che nella settimana in cui si parla di promozione della mobilità ciclistica San Donato vuole tornare indietro per tutta una serie di interventi. Nel Giorno domani il Comune di Milano presenta il proprio piano, un piano che prevede gli stessi tipi anche di piste che abbiamo fatto in via Gramsci e in viale De Gasperi, andate a parlare con l'Assessore Croci, andate a parlare con il Sindaco Moratti. Non vi dico di andare in Olanda, perché queste cose me le sono sentite dire quando facevamo la raccolta differenziata, "noi non saremo mai in grado di raggiungere la raccolta differenziata dell'Olanda", è vero, l'abbiamo superata, l'abbiamo superata e oggi vogliamo tornare indietro con nuove soluzioni tecnologiche che poi verificheremo come andranno a funzionare. Questa è la situazione, di questo discuteremo per cinque anni; dopodiché il buon senso, siamo tutti d'accordo che laddove ci sono le risorse dobbiamo metterle tutte in sicurezza queste piste e fare tutte le opere che sono necessarie. Avevamo noi un progetto di raddoppio della stazione delle biciclette già elaborato, già previsto anche dalle opere pubbliche, vediamo se lo farete e se lo portiamo avanti, se lo farete vi appoggeremo, anche laddove portate delle migliorie saremo al vostro fianco. Buon senso, voi dite "la pista di viale De Gasperi e pure quella di via Gramsci sono pericolose", soluzione? Mi state dicendo che finché non ci sarà la soluzione definitiva manteniamo queste e poi dopo andiamo a migliorarle? Ci avrete al vostro fianco. Se la soluzione oggi è toglierle e rifar tornare le biciclette in mezzo alla strada, sappiate invece che andremo tra i cittadini a spiegarli che quando la portiera l'apriranno in via Gramsci ma dalla parte dove dietro ci sono le macchine, e dovesse - speriamo mai - cadere qualche ciclista, quella macchina che lo investe, poi qualcuno ne dovrà rispondere, magari il Consigliere Parrini che c'ha sempre le discussioni... alza il livello quando ci sono i topi nella scuola di via di Vittorio quando non è Consigliere di maggioranza, quando però è Consigliere di maggioranza non parla dei topi che ci sono nella scuola di via Martiri di Cefalonia, non li cita, non vengono neanche citati perché non è degno di discussione. Allora oggi Parrini parla di pericolosità, io mi auguro che mai debba accadere, dovesse accadere vorrò vedere Parrini cosa dirà, come non ho mai sentito nessuno fare ammenda delle scelte che avevamo fatto sulla raccolta differenziata. Finisco, finisco proprio. Credo che valga la pena conoscerle tutte le esperienze e le indicazioni tecniche, non politiche, perché qui stiamo facendo ideologia a dire che le piste ciclabili piuttosto che l'autobus a chiamata sono dei Verdi e non degli altri, allora li dobbiamo eliminare. Sappiate che il premio Fiab nazionale è stato dato al Comune di San Donato proprio per le piste ciclabili che abbiamo fatto in Italia, per la sicurezza, per il fatto che gli arresti ai semafori in cui la bicicletta è davanti alle macchine vuole dire sicurezza, vuol dire che quando c'è la macchina che poi deve girare ha la bicicletta davanti e non la va ad investire come purtroppo succede da tante

parti. Oggi mi state dicendo, ma l'avevo già saputo in qualche modo dalle linee programmatiche che ci sono state presentate, che intanto eliminate e poi vedremo cosa si farà. Questa non è la politica che noi ci aspettiamo, questa è la politica che reincentiverà il traffico in macchina, che aumenterà di nuovo l'appetibilità di quei viali, perché se tu allarghi via Gramsci oltre che ad incentivare a schiacciare il tasto dell'acceleratore ci sarà più gente che ci andrà in via Gramsci invece di rimanere in fila magari fuori da San Donato. Queste sono scelte che dobbiamo fare. Finisco, è chiaro che ognuno di noi ha le sue esperienze personali, porta il proprio vissuto, però varrebbe la pena approfondire le tematiche, capire dai dati raccolti non dall'ex Assessore, piuttosto che da attivista o qualcosa. San Donato è passato in tre anni dal 3% al 12% di spostamenti in bicicletta, questi spostamenti non avvengono la domenica quando si porta il bambino piccolo – ce l'ho anch'io - a fare il giretto nei parchi, questi spostamenti avvengono in città dove la gente va a lavorare tutti i giorni, ha bisogno di velocità, di servizi, di possibilità di muoversi e non di rimanere in fila come nel resto delle città; dal 3% al 12% siamo ad un attimo livello, non il migliore perché Bolzano ha il 24, Bolzano però è in Italia, però non è Bolzano ma non è neanche le altre città che sono all'1% o al 2% come ad esempio Milano, o piuttosto che tutte le altre città dell'interland. Torniamo a proporre di andare in bicicletta solo la domenica come scrisse Fava in campagna elettorale, va bene, da questo punto di vista non ci vedrete d'accordo e faremo sapere ai cittadini che non siamo d'accordo.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Consigliere Bigagnoli.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

Ho notato che il mio intervento ha sollecitato la discussione da parte di diversi Consiglieri, come dicevo prima è un argomento che sicuramente riprenderemo discutendo nel prossimo Consiglio le linee programmatiche, mi sembra del tutto evidente che l'impostazione o l'idea di mobilità all'interno della città è diversa fra la minoranza e la maggioranza, ma questo mi viene da dire già lo sapevamo, non c'è niente di nuovo e quindi tutto rientra nella normalità. Ho chiesto però di intervenire nuovamente perché mi preme anche sottolineare l'importanza che in quest'aula tutti dobbiamo dare a - come dire - affrontare serenamente ma seriamente gli argomenti che si trattano; mi permetto un paio di precisazioni, io non ho sostenuto che la pista di via Gramsci sia sicura, posso dare decine di suggerimenti per renderla più sicura di quanto è oggi, però la situazione oggi di via Gramsci a mio parere modestissimo è più sicura del non averla, uno che dovesse andare in bicicletta in via Gramsci senza questa pista o va sul marciapiede e qualcuno di voi ha sottolineato che le biciclette sul marciapiede non sono proprio il massimo, oppure circola lungo la sede stradale. Ora, vorrei far notare a chi ha citato le portiere che si aprono che quando una macchina parcheggia di certo ha sempre l'apertura a sinistra perché l'autista c'è, il passeggero non sempre c'è, in ogni caso io quando scendo dalla macchina che sia autista o passeggero mi preoccupo di vedere prima di scendere quello che succede; perché con i marciapiedi stretti che ci sono in certe città aprendo una portiera si può prendere anche un passeggero che transita sul marciapiede, e io di questo ho esperienza diretta che ne dica il pubblico. Quando mi riferivo poi al valutare le situazioni partendo dai casi non ho sostenuto che prima bisogna vedere quanti ci rimettono la pelle e poi fare le valutazioni, quando parlavo di serietà nell'affrontare i temi mi riferivo soprattutto a questo, cerchiamo di non banalizzare i temi. Io ho affermato che quando si discusse tre anni fa non avendo esperienza si poteva dire tutto, oggi c'è un'esperienza di tre anni, io - però sono una persona, un comune cittadino - non ho conoscenza di incidenti avvenuti in via Gramsci a causa della pista ciclabile, può darsi che in qualche situazione ci sia stato anche, come dire è capitato anche a me di vedere...

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Per favore signori.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

Abito in prossimità della pista ciclistica di via Gramsci. Chiederei al Presidente del Consiglio comunque di permettere ai Consiglieri di esporre...

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Consigliere Bigagnoli, mi sembra di essere già intervenuto più volte, certamente mi mette in imbarazzo con questa sua segnalazione, sto continuando a dire di non interrompere i lavori del Consiglio comunale e quindi porre le condizioni di massima serenità. Quindi vedo veramente superfluo il suo sollecito nei miei confronti.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

La ringrazio ma mi sembra che dal pubblico ci sia un continuo interloquire rispetto a quello che sto dicendo. In ogni caso quando mi riferivo ad episodi avvenuti, ripeto, io non sono a conoscenza di fatti, è chiaro che se questi sono avvenuti la pericolosità o meno di questa pista si può valutare da questo dato, ricordo che la pista è stata realizzata perché in precedenza erano avvenuti a causa di diverse automobili incidenti seri con conseguente serie, quindi gli interventi effettuati su via Gramsci nascevano da questo; se questa mia ignoranza rispetto alla pericolosità di via Gramsci può essere colmata ringrazio preventivamente. Concludo anticipando già la dichiarazione di voto, anche da parte del gruppo dell'Ulivo è chiaro che questo progetto di collegamento San Donato/San Giuliano ci vede favorevoli e ci vede approvare la realizzazione di questa pista, per quanto riguarda tutto il resto della discussione di questa sera è chiaro che potrà essere ripresa e approfondita in sede di presentazione del programma di governo per quanto riguarda il punto della mobilità nella nostra città, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Non vedo altri iscritti. Prego Sindaco.

SINDACO DOMPÈ:

Scusate se sono arrivato in ritardo, avevo un impegno ufficiale, ho perso una parte della discussione. Vorrei puntualizzare alcune cose comunque: primo, noi sicuramente siamo favorevoli alle piste ciclabili, basta che siano sicure, finalizzate ad un percorso corretto e che non creano problemi per la viabilità, né per la viabilità né per gli utenti delle piste ciclabili. A questo riguardo come abbiamo sostenuto in tutti questi anni l'assurdità della pista di via Gramsci andava eliminata... scusate, l'assurdità più grossa è quella di via De Gasperi, andava eliminata, per cui provvederemo ad eliminare le parti con la riasfaltatura della strada di questo momento, quella periodica che si fa. In realtà in via De Gasperi esiste già una pista ciclabile per un lungo tratto, va solo razionalizzata e messa in funzione. Fondamentale è ricreare, proprio per quello che riguarda inquinamento e difficoltà, le deviazioni corrette sui semafori, in particolare sul semaforo tra via De Gasperi e via Martiri di Cefalonia, zona altamente inquinante e altamente inquietante per gli utenti, per cui creeremo appena possibile lo svincolo corretto sul semaforo e anche in quello di via Agadir. Per quello che riguarda quella di via Gramsci penso che provvederemo alla prima occasione a rimuovere la pista ciclabile rivolta verso i negozi, angolando i parcheggi in maniera corretta a spina di pesce, in maniera da aumentare i posti e comunque per quel che riguarda in questa maniera la percorribilità della strada, la sua sicurezza e la velocità sul tratto rimarrà assolutamente immutata dal punto di vista viabilistico. In questa maniera qui creeremo sicuramente una diminuzione di quello che riguarda il pericolo per gli utenti e tra l'altro creeremo quel buon gusto che serve per aiutare i cittadini quando vanno al mercato almeno il venerdì mattina. Per quello che riguarda la pista ciclabile invece che è dall'altra parte della strada, la lasceremo temporaneamente invertendo il senso di marcia, in maniera che i ciclisti e macchine, gli automobilisti si possono guardare in faccia e eliminare il rischio – come dicevate prima - di apertura e chiusura delle porte al passaggio dei ciclisti stessi. Il tutto verrà poi riqualificato quando si provvederà all'urbanizzazione, chiamiamola urbanizzazione del Pratone, cercando di ricreare rispetto al piano precedentemente approvato in Consiglio comunale tutte quelle

caratteristiche che i cittadini avevano richiesto durante la campagna elettorale. Per quanto riguarda i topi invece il problema è leggermente diverso, sicuramente tre anni fa quando c'era stato il problema in via di Vittorio era un problema veramente impegnativo e veramente grosso, perché la topaia era direttamente al di sotto della scuola stessa, per cui aveva creato quel tipo di gravità della situazione che aveva dovuto portare a chiuderla e a portare al suo rinnovo, anche se nella forma di cui non eravamo assolutamente d'accordo. Per quanto riguarda quello che è successo sabato, al di là delle considerazioni che ci siamo attivati chiaramente subito, i dirigenti e il personale ha subito cercato riscontro alla situazione, è una situazione alquanto diversa: in primis, sicuramente è dovuto alle condizioni in cui l'Assessore ai lavori pubblici ci ha lasciato le scuole dalla legislazione passata; secondo, che vengono utilizzati all'interno della scuola materiali di cibarie, farina, biscotti e roba del genere, che i ragazzi utilizzano per le loro esercitazioni e in alcuni casi non vengono conservati in maniera adeguata, vengono conservati in sacchetti di plastica invece che in contenitori in vetro come prevede la legge e come l'Asl avrebbe disposto. Per cui abbiamo invitato le maestre e le educatrici ad attenersi alle norme in maniera da non invitare i topolini ad entrare nelle strutture. A tutt'oggi, oggi pomeriggio l'aggiornamento sugli interventi di derattizzazione presso i plessi scolastici di Cefalonia e Bolgiani non ha riscontrato la presenza di topi nell'ambiente scolastico, per cui siamo abbastanza tranquilli che le opere di derattizzazione abbiano funzionato e non creino problemi. Rimaniamo vigili anche perché nella città c'è comunque un grosso incremento di topi, probabilmente le opere urbanistiche recenti hanno smosso l'ecosistema per cui c'è movimento, pensate che nelle siepi davanti alla biblioteca ci sono spesso dei bei topoloni anche di dimensioni notevoli. Per cui quello che è importante secondo me è procedere ad una derattizzazione e ad un intervento su tutta la città abbastanza urgente, e al quale ci stiamo attrezzando per provvedere tramite l'Assessorato all'ecologia, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Non vedo iscritti, altri iscritti, quindi chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto in aggiunta a quelle già formulate. Se non ci sono dichiarazioni di voto passo alla votazione, quindi segnaliamo la presenza e passiamo alla votazione. I presenti sono 27, la delibera passa all'unanimità. Quindi passo all'ordine del giorno numero 7.

Punto n. 7:

REGOLAMENTO DEL VERDE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARBOREO E LA SALVAGUARDIA DEGLI SPAZI VERDI AD USO PUBBLICO - MODIFICAZIONI - APPROVAZIONE

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Finalmente posso ringraziare il Consigliere Achilli, ringrazio lei che mi ha fatto pervenire il documento e chiaramente chi l'ha sottoscritto. La ringrazio per questo motivo: perché ha anticipato le sue osservazioni che avrebbe potuto fare in Consiglio e che quindi la stessa anticipazione ha dato modo di acquisire preventivamente le valutazioni tecniche. Affinché queste modalità di collaborazione siano ulteriormente proficue è importante che arrivino in tempo utile sia per l'istruttoria e sia per la conseguente informativa all'intero Consiglio. Ecco, coglievo l'occasione, evitandomi quindi una comunicazione formale a tutti i Consiglieri, quindi colgo l'occasione questa sera per invitare tutti i Consiglieri ad inviare la corrispondenza istituzionale a me indirizzata e di trasmetterla contestualmente via e-mail al Dirigente degli affari generali, per cui a tutti i Consiglieri che vogliono inviarmi della corrispondenza istituzione per posta elettronica chiedo cortesemente che venga contestualmente trasmessa al Dirigente degli affari generali perché possa nel frattempo adempiere ai doveri di rito. Quindi passo la parola all'Assessore Barzacchi per illustrare il contenuto della delibera in oggetto.

ASSESSORE BARZACCHI:

Buonasera. Questo regolamento che è stato portato stasera alla visione dei Consiglieri è il primo atto che come Assessore politico porto in Consiglio, devo dire che io ho cercato di - visto che il verde e il tema ambientale sicuramente è un tema molto delicato - gestirlo prevalentemente da un punto di vista tecnico, cioè la prima cosa che ho chiesto ai funzionari con la massima libertà loro tecnica di sistemare rispetto al regolamento precedente tutti gli errori, o modifiche o aggiornamenti di nuove leggi che nel frattempo erano intercorsi, visto che il regolamento aveva quattro o cinque anni e nel frattempo altre leggi nazionali erano intervenute. L'unica diciamo scelta politica, se così la vogliamo considerare, è solo sulle sanzioni, cioè quindi dall'articolo 36 e successivi, perché gli uffici avevano fatto presente già dal primo giorno che le sanzioni e le ammende per chi abbatteva un albero oppure abbatteva cento alberi erano a parità di valore, quindi è evidente che c'era qualcosa che non funzionava, allora si è cercato anziché con... e oltretutto c'erano molte contestazioni rilevate dal comando di Polizia. Quindi si è cercato di normare tutte le possibilità di sanzionamento e quindi di chiaramente evidenziare anche con cifre notevolmente diverse l'abbattimento di uno o più alberi, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Consigliere Achilli.

CONSIGLIERE ACHILLI:

La nota che abbiamo trasmesso era una nota che era scaturita dall'esame del regolamento ed è a firma di quattro gruppi di minoranza, Noi per la Città, gruppo dell'Ulivo, gruppo Verdi e gruppo Moderati, per ovviare all'attuale mancanza della commissione consiliare permanente in cui poter discutere, quindi siamo certi che poi in futuro con la costituzione delle commissioni questo tipo di chiarimenti possano trovare un'altra sede in cui essere discussi. Siccome però alcune incongruenze della formulazione degli articoli comportano anche un comportamento nei confronti dei cittadini, nonostante la nota di risposta noi ci troviamo di nuovo nell'incomprensione di alcune norme, sono due piccole cose che vorrei illustrare: una delle modifiche proposte riguarda l'abbattimento di alberi o di parte di alberi per motivi di pericolo e di incolumità, precedentemente era stabilito che in caso di pericolo era sufficiente una comunicazione dodici ore prima dell'intervento, o otto ore prima dell'intervento, comunque una comunicazione preventiva. In questo caso si cambia la norma introducendo una frase che dice: "L'abbattimento in caso d'urgenza deve avvenire... l'urgenza deve essere accertata di concerto con gli organi della vigilanza, quindi un preventivo accertamento della sussistenza o meno della pericolosità, seguendo le disposizioni del successivo articolo 9", ma il successivo articolo 9 non dice come si accerta, dice semplicemente: "Va fatta previa una comunicazione 18 ore successive"; non ci appare chiara la norma e se resta così com'è l'accertamento con gli organi di vigilanza non è disciplinato, perché la disciplina dell'articolo 9 non risolve questo tipo di problema. Per quanto riguarda l'altra osservazione sull'utilizzo di monopattini e skateboard, la risposta anche in questo caso non ci soddisfa, non abbiamo compreso se si intende impedire di utilizzare monopattini e skateboard dappertutto? Perché l'articolo 26 dice, prevedeva che in caso di apposite piste segnalate da cartelli esistevano delle eccezioni e una di queste era i monopattini e gli skateboard. Eliminando la frase e apportando la correzione che voi proponete questa sera skateboard e monopattini non potranno andare da nessuna parte, in nessun parco, in nessuna area; forse noi riteniamo valeva la pena di disciplinare la norma dicendo che gli skateboard e i monopattini potranno circolare solo nelle aree a ciò dedicate, solo nelle strade; ma vietare completamente l'utilizzo di questi attrezzi che comunque sono in uso da parte dei nostri giovani mi sembra eccessivo. La stessa cosa vale per la sostituzione del termine "bivaccare" con il termine "mangiare utilizzando tavoli", anche qui è difficile fare una proposta di emendamento alternativa, la norma così com'è stata emendata e come è stata modificata nella proposta di questa sera vieta di mangiare utilizzando tavoli, sedie e arredi da campeggio ma non vieta di mangiare, ci pare un pochino anomala. Allora, noi siamo assolutamente d'accordo sul fatto che il verde debba essere mantenuto e possibilmente non rovinato, credo però che vorremmo anche poter

consentire in taluni casi e in talune aree a ciò dedicate la possibilità di un utilizzo all'aria aperta delle nostre aree verdi, se no tutta questa dotazione di verde se non può essere utilizzata dai cittadini non è più così interessante. Anche in questo caso forse la precisazione doveva essere differente, "è consentito mangiare solo dove vi sono delle aree attrezzate" oppure "non è consentito", ma appare strano che così come è scritto è consentito mangiare purché si stia seduti per terra ma se ci sono i tavoli e le sedie da campeggio non è consentito; ci appare un po' strana. Per il resto siamo senz'altro d'accordo sull'introduzione delle norme relative alle contravvenzioni per gli abbattimenti, calcolate in ragione della quantità di contravvenzioni avvenute e sull'altra piccola correzione che senz'altro riteniamo utile; su queste però ci è difficile condividere la norma così come è stata proposta.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Assessore Barzacchi.

ASSESSORE BARZACCHI:

Quello che ha detto adesso il Consigliere Achilli era quanto era contenuto nella sua lettera di modifica che aveva fatto pervenire oggi agli uffici, gli uffici si sono riuniti e hanno valutato i quattro punti in oggetto e hanno formulato per iscritto una risposta, ribadisco che in tutti e quattro i punti i problemi sono esclusivamente tecnici e non politici e vorrei rispondere in questo termine al Consigliere Achilli, se poi non riesco o non mi ricordo esattamente tutti i punti poi dopo chiederò anche l'intervento del capo dell'ufficio tecnico, perché è dai loro uffici che mi sono venute queste note. Siccome io volevo che il regolamento del verde fosse in regola con tutte le leggi nazionale e il Codice della Strada è una legge, non è un'invenzione di questo assessore, alcune delle cose che ha detto la Achilli, ad esempio quella dove la definizione della strada la dà il Codice della Strada, non la dà l'assessorato, quindi nessuno vuole aiutare gli skateboard o i pattini a circolare o non circolare, chiaramente se ci sono piste apposta si faranno delle piste apposta con un cartello "skateboard pattini", tutti quelli che vogliamo. Sì, se si fa si può fare, se si scrive il cartello, se si fa... Non si può mettere in una definizione della strada il fatto che ci possano andare gli skateboard, perché per definizione del Codice della Strada gli skateboard non possono andar su strada. Quindi io non so se poi... io potrei accettarle tutte quelle che ha detto Achilli, ripeto politicamente... è inutile discutere politicamente di cose che sono esclusivamente tecniche, però gli uffici mi hanno fatto presente che andremmo contro a delle leggi, quindi prima di procedere... Per quanto riguarda il primo punto, qua addirittura... rispetto a prima qua vorrei spiegarvi un attimino cosa accade, se c'è un albero pericolante, che crea dei pericoli seri, può accadere, il proprietario è obbligato a chiamare l'organo di vigilanza, quindi la polizia locale, il quale accerta l'urgenza, in quel caso il cittadino non è più obbligato a chiedere l'autorizzazione 18 ore prima, ma è sufficiente che lo abbatte e entro le 12 ore lo comunica, ma l'ha già visto ed è stato già autorizzato dalla polizia locale. Adesso perché vogliamo che l'ufficio tecnico non creda alla polizia locale? Cioè non ho capito questo veramente, continuo a non capire. Anche la parola "bivacco", cioè questa più che dagli uffici è stata proprio dal comando di polizia locale, proprio sulla parola "bivacco", visto che nel vocabolario "bivacco" vuol dire un fuoco acceso per mangiar la notte era sempre contestato, quindi siccome solo se c'è il bivacco non lo puoi fare, se di giorno facevano la stessa cosa non è un bivacco perché non è di notte. E allora abbiamo cercato, cioè hanno cercato e mi hanno convinto che era meglio scrivere più cose possibili che non si potevano fare anziché la parola "bivacco", che nello Zingarelli Zanichelli si tratta di accendere di notte per far da mangiare, invece siccome il regolamento è sia di notte che di giorno la parola "bivacco" non andava bene, quindi l'ufficio ha cercato di scrivere più cose possibili in modo che le contestazioni ai vigili urbani, alla polizia locale non fossero così come avvengono adesso, che non era mai bivacco e quindi andava bene tutto. Penso che sul quarto punto all'articolo 30 mi sembra che sia stato chiaro, c'era una O mancante, quindi non era "agenti ufficiali" ma "o agente o ufficiale di polizia", questo lei non... scusi, va bene così questo?

CONSIGLIERE ACHILLI:

Sì.

ASSESSORE BARZACCHI:

Perfetto. Quindi penso di aver toccato i punti che ha chiesto il Consigliere Achilli, ribadisco che vuoi per l'italiano e vuoi per le leggi in corso io sarei più d'accordo con quanto mi hanno fatto rilevare gli uffici che non con quanto dicano i Consiglieri d'opposizione.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Achilli.

CONSIGLIERE ACHILLI:

Purtroppo devo contraddire l'Assessore perché la norma così come è citata per il taglio in caso di pericolosità non spiega come c'è l'accertamento dei vigili, dice la norma che l'accertamento dei vigili avverrà così come previsto al successivo articolo 9, cioè con una comunicazione nelle 18 ore successive, quindi un accertamento preventivo non esiste, non sta in piedi come norma, vuol dire che l'accertamento non c'è e allora non scriviamolo. I monopattini e i skateboard com'era previsto prima era previsto in apposite piste e percorsi asfaltati, cioè era possibile questa eccezione, ora eliminiamo anche questa eccezione. Noi volevamo capire: l'intenzione dell'amministrazione è quella di non consentire di usare monopattini e skateboard da nessuna parte, nemmeno nelle piste a ciò debitamente destinate? Allora modifichiamo dicendo che laddove c'è un cartello che... è possibile solo sulle piste destinate a questo tipo di attrezzi. Noi non intendiamo contestare la proposta di modifica, intendiamo chiarire i punti che non si comprendono con una correzione che... Sul bivacco, il "bivacco" il mio dizionario dice accampamento, però intendiamoci, io non mi fossilizzo sul termine "bivacco", non mi piace molto, anche qui mi piaceva capire che cosa vogliamo proibire sulle aree verdi, vogliamo proibire un utilizzo in qualsiasi modo delle aree verdi per sedersi a bere, per mangiare dei panini, per metterci dei tavolini, per garantire la salvaguardia del verde, oppure vogliamo consentire che si mangi e si beva ma non con i tavolini, così com'è previsto? È preferibile a nostro giudizio stabilire che ci deve essere un rispetto del verde e quindi evitare qualsiasi azione di danneggiamento, se non volete chiamarlo "bivacco" che è un brutto termine chiamiamo "è vietata qualsiasi azione che danneggi il verde pubblico consentendo eventualmente di utilizzare le aree per mangiare e per la sosta, quelle però a ciò attrezzate", quindi non che dappertutto uno su un'area verde magari fiorita e magari curata possa fare qualunque cosa. Chiedevamo solo queste precisazioni, non è che contestiamo la modifica; così com'è per noi è difficile da votare, vuol dire eliminare assolutamente gli skateboard e i monopattini, vuol dire consentire che mangino e bevano sul verde facendo qualunque cosa tranne se hanno i tavolini, forse con i tavolini dà meno danno.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Propongo di sospendere il Consiglio cinque minuti per valutare quanto segnalato dal Consigliere Achilli.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Consiglieri, comunico che la seduta è riaperta. Do la parola al Segretario per la lettura del testo definitivo per le modifiche sulla delibera.

SEGRETARIO GENERALE:

All'articolo 6 sono cancellate le parole "e seguendo le disposizioni del successivo articolo 9". All'articolo 9, leggo il testo complessivo, "L'abbattimento di alberi o l'asportazione di grosse

branche, per evitare un pericolo imminente per l'incolumità di persone o cose, può avvenire senza autorizzazione e previa tempestiva comunicazione agli organi preposti alla vigilanza di cui all'articolo 36. Ove gli organi preposti non possano provvedere al sopralluogo entro 24 ore dalla comunicazione l'intervento può essere effettuato senza autorizzazione e va comunicato allo sportello del verde entro 12 ore lavorative successive all'intervento. Sia la comunicazione agli organi preposti alla vigilanza che quella allo sportello del verde possono avvenire anche via fax sotto la personale responsabilità del proprietario anche per quanto riguarda l'effettiva sussistenza di pericolo imminente". All'articolo 26 sono aggiunte in fondo, è aggiunta questa frase: "Monopattini, skateboard e pattini a rotelle possono circolare sulle aree appositamente riservate e individuate con idonea segnaletica". All'articolo 29 sono aggiunte le parole: "Salvo nelle aree a ciò appositamente attrezzate e riservate, individuate con idonea segnaletica". Mi pare che non ci sia altro.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Non vedo iscritti, quindi passerei alla dichiarazione di voto se ce ne sono. Passo alla votazione: presenti 25, favorevoli 24, c'è un Consigliere che non ha votato, 25. Quindi la delibera passa all'unanimità. C'è mi pare l'immediata eseguibilità, per cui votiamo l'immediata eseguibilità: presenti 25. La delibera viene votata all'unanimità con 25 voti favorevoli. Passo al punto 8 dell'agenda dei lavori.

Punto n. 8: **ORDINE DEL GIORNO SULLA ROTTURA DELLE RELAZIONI DELL'ANCI CON IL GOVERNO**

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Do la parola al Consigliere Brait per illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BRAIT:

Il presente ordine del giorno rappresenta l'accoglimento di alcune osservazioni che l'ANCI, che è l'Associazione Nazionale dei Comuni, ha fatto in occasione di un'audizione al Senato il 17 luglio di quest'anno. Nei contenuti l'ANCI, appunto Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, commenta in modo principalmente negativo il documento di programmazione economica e finanziaria del Governo per il periodo 2008/2011 - cito testualmente alcuni passaggi - in quanto questo documento non fornisce adeguate e concrete soluzioni in merito al federalismo fiscale, vi sono mancanze di dettaglio della dinamica della spesa per quanto riguarda l'identificazione dei singoli comparti e quindi questo mette in crisi un po' quello che viene definito il patto di stabilità dei conti, che viene fatto all'interno di tutte le amministrazioni regionali, provinciali, locali, ma in modo particolare nei confronti dei comuni per rispettare i parametri di Mastri; quindi ne deriva un patto di stabilità sempre a dire dell'ANCI prettamente sterile e formale. Vi è una penalizzazione da questa impostazione del documento di programmazione economico finanziaria che non consente il pieno utilizzo di quello che è definito l'avanzo di gestione nel contesto dei comuni, cioè quei comuni che in qualche modo hanno avuto un comportamento virtuoso non possono utilizzare l'avanzo di gestione se non in una minima percentuale per quanto riguarda gli investimenti all'interno della collettività, ciò nonostante i comuni nel loro complesso hanno mantenuto il deficit all'interno dei limiti stabiliti pari a circa 3 miliardi di euro, mentre di contro le amministrazioni centrali dello Stato e quelle regionali li hanno aumentati rispettivamente di 4 miliardi di euro e di 6,4 miliardi di euro a livello della regioni. Pertanto riteniamo che questa rottura di relazioni dell'ANCI nei confronti del Governo, fatte queste premesse, sia da sostenere e da qui la presentazione di questo ordine del giorno in quanto comune per poter arrivare ad una piena attuazione di quel federalismo fiscale che negli obiettivi di chi amministra a livello locale dovrebbe consentire un equo utilizzo delle imposizioni locali, grazie.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Bigagnoli.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

A nome del gruppo dell'Ulivo, ma anche di altri gruppi della minoranza, chiediamo di ritirare questo ordine del giorno in quanto l'attualità dell'ordine del giorno stesso è venuta a cadere. Nella settimana scorsa abbiamo potuto sapere anche tramite gli organi di comunicazione, organi stampa, che il dialogo fra il Governo e l'ANCI su queste materie è ripreso, su alcuni di questi punti è stata messa dagli organi di stampa in particolare risalto la partita dell'ICI e della ricaduta di eventuali tagli di ICI sugli enti locali; come dicevo su alcuni punti c'è già un primo accordo con il Governo per portare a soluzione questi problemi, su altri si è comunque riaperto il tavolo di discussione rispetto alle problematiche che la presa di posizione dell'ANCI a luglio sottolineava. Per questo motivo riteniamo che questo ordine del giorno sia superato in quanto nella sua formulazione diciamo che sollecitava a sostenere questa presa di posizione appunto dell'ANCI rispetto al Governo, quindi chiediamo di ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Brait.

CONSIGLIERE BRAIT:

Io ribadirei l'importanza di questo ordine del giorno in quanto riferisce ad una vicenda che ha visto l'ANCI protagonista e produrre appunto nella rottura con le relazioni un documento che è pienamente sottoscrivibile da qualsiasi comune che abbia ad interesse la propria collettività. Si parla infatti non solo di utilizzo degli avanzi di gestione, ma si articola in altri punti nei quali si parla di politiche ambientali, servizi pubblici e locali, infrastrutture, di sicurezza, di coesione sociale e di altri passaggi, per cui non mi risulta che attualmente vi sia accordo su tutti i punti che l'ANCI ha sollevato e pertanto ritengo che il tema rimanga di stretta attualità. Altro punto in cui vengono sollecitate diciamo così le componenti dell'attuale Governo dall'ANCI riguardano anche le politiche abitative, l'utilizzo delle infrastrutture e come ho detto dei servizi pubblici locali. Per cui al di là delle attività di regolare negoziazione che può esserci a livello di Governo attualmente nei confronti dell'ANCI, uno stimolo positivo ulteriore che possa venire da un'amministrazione quale la nostra ritengo sia di tutt'altro che superata attualità.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Passiamo alla votazione sulla pregiudiziale formulata da Bigagnoli a nome della compagine di minoranza.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

Scusi Presidente, cosa stiamo votando?

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Ho precisato che avremmo messo in votazione, che avrei messo in votazione la pregiudiziale formulata dalla compagine di minoranza, è chiaro che la pregiudiziale è il ritiro dell'ordine del giorno. Mi sembrava di essere stato chiaro

CONSIGLIERE ACHILLI:

Vorrei intervenire sulla pregiudiziale, è possibile?

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Certo certo certo. Prego i tecnici di annullare le operazioni di votazione. Prego Consigliere Achilli.

CONSIGLIERE ACHILLI:

Volevo solo rispondere all'intervento fatto dal Consigliere Brait in risposta alla proposta posta dal Consigliere Bigagnoli. Il testo che noi abbiamo davanti e che dovremmo questa sera discutere ed andare a votare dice testualmente che: "L'ANCI ha deciso di interrompere le relazioni istituzionali con il Governo e di ritirare le delegazioni" e su questo noi dovremmo questa sera esprimere il nostro sostegno. Al di là della firma che noi stessi avevamo posto sull'ordine del giorno a suo tempo, oggi come oggi queste premesse che sono il contenuto del documento sono venute a cadere, la situazione non è più questa, quindi votare questo tipo di documento non avrebbe secondo noi significato.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi votiamo la pregiudiziale espressa dal Consigliere Bigagnoli sul ritiro dell'ordine del giorno. Quindi passo alla votazione. Risultano votanti presenti 26 con 16 voti contrari e 9 favorevoli, non appena poi riceverò il documento cartaceo vi dirò chi ha votato in modo contrario. Prego Consigliere Bigagnoli.

CONSIGLIERE BIGAGNOLI:

Molto brevemente, noi riteniamo come ho detto già nell'intervento precedente che sia venuto meno il senso di questa discussione, come ha sottolineato anche il Consigliere Achilli i motivi per cui questo ordine del giorno era stato anche da noi firmato sono venuti meno, i tavoli di concertazione con il Governo sono stati dall'ANCI ripresi, chiaramente non si è giunti ad una conclusione ma la rottura che era nelle cose a luglio ora non c'è più, quindi riteniamo che una discussione su questo punto perda il presupposto, pertanto i gruppi di minoranza si allontaneranno dall'aula.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Prego Consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA:

Io mi sono trovato un po' in difficoltà nel votare la proposta avanzata poc'anzi dal Consigliere Bigagnoli, siccome durante il Consiglio comunale dove è stato sottoscritto questo ordine del giorno da parte di tutti i gruppi consiliari io ero assente, quindi io credo che avrei sottoscritto anch'io questo documento, il problema è che mentre da una parte la minoranza - me compreso - fa presente che praticamente il contendere di quello che si esprime in questo ordine del giorno è venuto meno, dall'altra parte mi sembra di capire da parte della maggioranza che questo vuole dare un senso e un significato affinché l'ANCI comunque venga sostenuta al di là di come stanno procedendo i lavori tra l'Associazione dei Comuni e il Governo, di dire diciamo a chi ci rappresenta che noi come Comune di San Donato Milanese ci siamo; questa mi sembra di aver capito che sia la sostanza. È chiaro che il tavolo, l'abbandono del tavolo di concertazione credo che in questo momento non abbia più senso, sicuramente ha senso la riserva di promuovere eventuali ulteriori forme di protesta nel momento in cui l'ANCI dovesse averne bisogno. Quindi io credo che per quanto mi riguarda basterebbe un attimino cambiare ecco "l'abbandono dei tavoli di concertazione" che noi sappiamo e visto che è stato pubblicizzato, diciamo non lo scriviamo più, cambiamo leggermente questa frase e l'ordine del giorno secondo me viene approvato; in caso contrario ritengo un'astensione da parte mia così come è espresso nell'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Ci sono interventi? Consigliere Brait.

CONSIGLIERE BRAIT:

Senza dubbio una formulazione che possa trovare il maggior consenso possibile è ben accolta, in quanto la logica di questo ordine del giorno era quella ed è quella di sostenere un'associazione

che ci rappresenta in quanto comune nei confronti di un altro livello di Governo, che è quello nazionale, che oggi non sta andando nella direzione del federalismo fiscale e dell'aiuto ai comuni; se vi è una formulazione che possa in qualche modo ampliare il consenso a questo tipo di ordine del giorno è ben accetta.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Ci sono altri interventi? Metto in votazione il... Chiedo al Segretario di leggere il testo dell'ordine del giorno emendato secondo le proposte del Consigliere Forenza.

SEGRETARIO GENERALE:

La premessa rimane identica, "Esprime completa condivisione delle istanze poste dall'ANCI di protesta contro il Governo, condividendo le linee espresse nel documento del 17 luglio presentato dall'ANCI nell'audizione del Senato. Si riserva di promuovere ogni ulteriore forma di protesta sulla base delle indicazioni che verranno dall'ANCI in relazione al grave contenzioso che oppone tutti i comuni italiani al Governo.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Se non ci sono interventi passo alla votazione. Prego Consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA:

Solo per dire che così com'è stato modificato mi va bene, quindi voterò a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE COMPAGNONE:

Preso atto quindi della proposta del Consigliere Forenza accettata e condivisa ulteriormente dallo stesso Consigliere passo alla votazione. Risultato della votazione: presenti votanti 17, favorevoli 17, l'ordine del giorno passa all'unanimità. Vi ringrazio e vi auguro buonanotte.